

**CONOSCENZA ED  
ESPERIENZA MISTICA  
DI SAN TOMMASO  
D'AQUINO**

*La narrazione agiografica  
di Guglielmo da Tocco*

© Tau Editrice, 2022  
Via Umbria, 148/7 – 06059 Todi (PG)  
Tel. 075 8980433 – [www.taueditrice.it](http://www.taueditrice.it)

ISBN 979-12-5975-139-3

Proprietà letteraria riservata.

Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

GIOVANNA VALSECCHI

# CONOSCENZA ED ESPERIENZA MISTICA DI SAN TOMMASO D'AQUINO

*La narrazione agiografica  
di Guglielmo da Tocco*

COLLANA



 tau editrice

*«Gesù, che ora scorgo velato,  
ti prego che accada ciò che tanto bramo:  
che, vedendoti a viso scoperto,  
sia beato per la visione della tua gloria.  
Amen»<sup>1</sup>.*

*A Maria Santissima,  
che serbò i tesori della Sapienza nel suo Cuore,  
si affida quanto scritto.*

*Ai miei genitori.*

---

<sup>1</sup> TOMMASO D'AQUINO, *La preghiera cristiana. Il Padre Nostro, l'Ave Maria e altre preghiere*, ESD, Bologna, 2012, p. 102.

# SOMMARIO

ABBREVIAZIONI.....	9
PREFAZIONE.....	11
INTRODUZIONE.....	15
1. La conoscenza mistica.....	16
1.1 Nella Sacra Scrittura.....	18
1.1.1 Antico Testamento.....	18
1.1.2 Nuovo Testamento.....	19
1.2 Nella patristica.....	21
1.3 La conoscenza mistica secondo san Tommaso d'Aquino.....	23
1.3.1 Agenti e dinamica.....	25
1.3.2 Linguaggio.....	27
1.3.3 Presupposti e gradi.....	28
1.3.4 Caratteristiche psicologiche.....	29
2. L'esperienza mistica.....	32
2.1 L'esperienza mistica di san Tommaso d'Aquino nella produzione agiografica di Guglielmo da Tocco... 33	
2.1.1 La ricerca documentale e il processo di canonizzazione.....	34
2.1.2 Gli anni giovanili del Santo.....	36
2.1.3 La vocazione domenicana.....	38
2.1.4 Le visioni.....	41

2.1.5 L'alienazione dei sensi e gli altri episodi straordinari.....	43
2.1.6 I miracoli .....	45
2.1.7 L'esperienza mistica di Napoli e la dipartita .....	46
3. L'esperienza mistica di san Tommaso nei documenti magisteriali .....	48
3.1 Da Alessandro IV a Pio IX.....	50
3.2 Leone XIII.....	51
3.3 Pio X e Benedetto XV.....	52
3.4 Pio XI.....	53
3.5 Da Pio XII a Giovanni Paolo II.....	54
CONCLUSIONI.....	57
APPENDICE.....	59
BIBLIOGRAFIA.....	61

## ABBREVIAZIONI

A.A.S.	<i>Acta Apostolicæ Sedis</i>
A.S.S.	<i>Acta Sanctæ Sedis</i>
CCC	<i>Catechismo della Chiesa Cattolica</i>
CIC	<i>Codex Iuris Canonici</i>
DZ	HEINRICH DENZINGER, <i>Enchiridion symbolorum</i>
SCG	<i>Summa contra Gentiles</i>
S.Th.	<i>Summa Theologiæ</i>

## PREFAZIONE

*Alessia Brombin dal 2018 è docente di Teologia Spirituale presso la Pontificia Università della Santa Croce (Roma). Il suo campo di ricerca verte sulla spiritualità, l'ascesi monastica orientale, e la mistica del cuore. Si occupa di letteratura cristiana antica, in particolare di Giovanni Crisostomo, ma giunge a lambire anche Gregorio Palamas e l'Esicasmò tardo-bizantino.*

*È autrice di: La vita in Dio. Note per un'antropologia della Risurrezione (Ed. Graphé, Roma 2022), L'Oriente cristiano nel Magistero della Chiesa cattolico-romana (Ed. Efestò, Roma 2022), Spigolature biblico-patristiche per l'evo contemporaneo (Ed. San Lorenzo, RE 2022), Dialogare con il cielo: vita in Cristo e preghiera nei saggi di Placide Deseille (Tab Edizioni, Roma 2020).*

Il breve saggio della Valsecchi dipinge un'immagine dell'Aquinate abbozzandone i tratti a partire dalla letteratura agiografica su di lui, ponendosi sulla scia di Chesterton, che nel 1933 se ne occupò cercando di rappresentare la sua somma vocazione, rimarcò che questi non desiderò essere «né abate, né monaco, nemmeno priore, né superiore del suo Ordine: egli volle essere solo e semplicemen-

te frate»<sup>2</sup>. Il celebre letterato britannico, nel sintetizzarne il profilo, intese considerare il suo impatto sulla società del tempo mettendolo a confronto con il pensiero moderno, però si trovò ad ammettere che: «lo schizzo perfino sommario di un grande santo non è privo di difficoltà: ciò che occorrerebbe descrivere è proprio quello che non è facile affermare. Qualsiasi uomo può essere un santo, con l'aggiunta di qualcosa di unico e di universale»<sup>3</sup>.

Se ci facessimo, dunque, trasportare dal livello biografico a quello esistenziale-spirituale da questa autrice contemporanea, forse potremmo scoprire la straordinarietà di un frate che visse in totale oblazione a Dio. D'altronde, ogni moderno lettore potrebbe concordare nel ritenere che: «la sola cosa che distingue un santo dagli uomini ordinari è la sua disponibilità a essere confuso con gli uomini ordinari. "Ordinario" va inteso nel suo significato originario e nobile che è in relazione con la parola "ordine". Un santo non ha alcun desiderio di distinguersi: la sua superiorità consiste appunto nel non voler essere un uomo superiore»<sup>4</sup>. Così questo santo-fraticello non fu soltanto un grande teologo e filosofo, ma un vero uomo di preghiera, perché, come emerge da questo scritto, seppe unire umiltà e sapienza nella sua anima, a cui, in modo del tutto naturale, s'accompagnò il rigore della ricerca intellettuale e di Dio; fu in grado di intessere un dialogo ininterrotto

---

<sup>2</sup> G.K. CHESTERTON, *San Tommaso d'Aquino*, Fede & Cultura, Verona 2017, 40.

<sup>3</sup> *Ivi*, 72.

<sup>4</sup> *Ibidem*.

e intimo con il Signore fino a prostrarsi teneramente ai piedi del Cristo crocifisso. Non fu solamente “il più dotto dei santi e il più santo dei dotti”, ma anche un attento ricercatore di Dio nella propria esistenza.

Questo saggio presenta la sintesi teologico-spirituale del primo racconto agiografico intitolato *Ystoria sancti Thome de Aquino* proveniente dalla penna di Guglielmo di Tocco (1318-1323), un confratello che a Napoli visse con lui due anni (1272-1274); questi è l'unica fonte che vergò in settanta capitoli la sua vita in vista della canonizzazione, per tale ragione si dimostrò efficace nell'attestare l'esercizio eroico delle virtù e l'autenticità dei miracoli. La narrazione del di Tocco segue il classico schema delle *Vitae Sanctorum*, dove accanto al racconto della fanciullezza e della morte, vengono collocati i miracoli; inoltre, l'autore vi aggiunse una quarta sezione che illustrava encomiasticamente l'opera intellettuale e teologica di Fra' Angelico. Il documento fu di primaria importanza, in quanto, andando oltre la stilizzazione peculiare di questo genere letterario, conservò il vivo «interesse a fornire il ritratto del maestro domenicano»<sup>5</sup>.

L'autrice dimostra una particolare cura nel descrivere il Santo impegnato nell'*abstractio mentis*, e ciò permetterà, ad un attento lettore, di osservare come Egli prese le distanze dalla vita terrena (*alienatus a sensibus*) trasformando

---

<sup>5</sup> GUILLAME DE TOCCO, *Historie de saint Thomas d'Aquin*, traduction française du dernier état du texte (1323) avec introduction et notes per Claire Le Brun-Gouanvic (coll. Sagesses chrétiennes), Cerf, Paris 2005, 10.

la sua esistenza in un unico atto di orazione, docile all'azione della grazia divina che gli donerà molteplici visioni innanzandolo sino alle vette mistiche. Da questo scritto è possibile attingere a ciò che Delehaye aveva intravisto negli apporti della tradizione agiografica, cioè una lezione riguardante gli aspetti biografici, elogiativi e morali<sup>6</sup>, ma dobbiamo anche azzardare mistico-spirituali.

*Prof.ssa Alessia Brombin*

---

<sup>6</sup> H. DELEHAYE, *Les légendes hagiographiques*, Société des Bollandistes, Bruxelles 1955IV, 64.

## INTRODUZIONE

L'esistenza terrena di san Tommaso d'Aquino (1225–1274) ebbe sin dagli inizi una spiccata dimensione intellettuale, che trova la sua eco nel libro della *Sapienza*: «Annuncerò che cos'è la sapienza e com'è nata, non viterò nascosti i suoi segreti, ma fin dalle origini ne cercherò le tracce, metterò in chiaro la conoscenza di lei, non mi allontanerò dalla verità» (Sap 6,24). Se la Chiesa gode del tesoro intellettuale offerto dal frate d'Aquino e gli studiosi di Filosofia e Teologia attingono al suo pensiero, occorre sottolineare che la sua produzione fu il frutto maturo di un'intensa vita interiore, vissuta nella santità dell'ordinario e costellata da grazie straordinarie.

Per ben comprendere l'origine della magnificenza del profilo agiografico del Dottore Angelico è stato di grande utilità sviluppare il presente volume in tre parti. Il primo capitolo introduce il lettore al tema della mistica, secondo il consueto sviluppo di un tema teologico, considerandone gli aspetti scritturistici e patristici, per poi offrire gli apporti magisteriali per il fondamento degli insegnamenti dell'Aquinate. Il secondo capitolo presenta una classificazione dei fenomeni straordinari del Santo, secondo quanto riportato dal suo primo e principale biografo Guglielmo da Tocco (†1335). In questa parte, si è ritenuto opportuno far precedere un'analisi agiografica di Tom-

maso corredandola di un confronto sullo stile narrativo tardomedievale. Lontani dallo sminuire l'esistenza terrena dell'Angelico, la distinzione ha lo scopo di evidenziare la straordinarietà degli episodi mistici che lo videro protagonista, va da sé l'immensa portata che ne ebbe la sua opera intellettuale. Il terzo capitolo promana dai precedenti, in quanto propone una sequenza dei principali documenti magisteriali e pontifici che esortano alla conoscenza e alla sequela dell'Aquinate anche in virtù della sua vita mistica. Quale maestro, che non legò alcuno a se stesso ma orientò a Dio, se ne conviene a risaltare l'impegno intellettuale, nonché la vita spirituale risulta perfettamente orientata alla Sapienza.

Sulla base di quanto detto, il lavoro intende configurarsi come un tributo a san Tommaso e una risposta alla raccomandazione della Chiesa circa la sequela del tomismo, quale espressione della Verità creaturale e salvifica di lui. Si ritiene che la conoscenza e l'esperienza mistica del frate di Aquino possano identificarsi come una chiave d'accesso alla contemplazione dell'Essenza divina e dunque alla vocazione di ogni persona umana all'intimità con Dio.

## **1. La conoscenza mistica**

L'approccio alla conoscenza mistica trova il suo naturale principio nel considerare che «la ragione più alta dell'uomo consiste nella sua vocazione alla comunione con Dio» (GS 19). Si noti a riguardo lo sviluppo del termi-

ne ‘mistica’: derivante dal verbo greco ‘*myo*’, indica l’atto di tacere e chiudere gli occhi di fronte a una realtà ordinariamente nascosta ma conoscibile mediante un’iniziazione religiosa<sup>7</sup>. Assente nel testo biblico e negli scritti dei Padri apostolici, il vocabolo venne inizialmente attribuito all’esegesi allegorica della Scrittura e dei testi spirituali, vi indicò poi il riconoscimento della presenza di Dio, fino a collimare con l’esperienza stessa del soprannaturale. In particolare, il termine è utilizzato come aggettivo da Clemente Alessandrino (†215 ca.) e da Origene (†254) per qualificare il senso esegetico che intende l’Antico Testamento come prefigurazione del Mistero di Cristo, mentre nel quinto secolo Cirillo d’Alessandria (†444) lo applica all’ambito sacramentale, riferendolo particolarmente all’Eucaristia. Il primo autore a utilizzare l’espressione ‘teologia mistica’ è Marcello d’Ancira (†374 ca.), che rimarca la differenza tra la conoscenza comune e quella esperienziale ineffabile di Dio. Medesima è la linea seguita da Dionigi Areopagita (V-VI sec.): nella sua opera *Teologia mistica* è affermato che l’Essenza divina è fruibile nella conoscenza mistica, quale vertice della vita spirituale<sup>8</sup>. Se tale pensiero domina il Medioevo, nel Cinquecento-

---

<sup>7</sup> Cfr. M. BELDA, *Guidati dallo Spirito di Dio. Corso di Teologia spirituale*, EDUSC, Roma, 2013, pp. 437-439; L. BORRIELLO, *L’itinerario spirituale del cristiano: tra mistagogia e mistica*, in “*Angelicum*” 62 (2/1985), pp. 303-305; L. BORRIELLO, *L’esperienza mistica cristiana, Identità e struttura*, in “*Rivista di Filosofia Neoscolastica*” 99 (3/2007), pp. 460-475; F. GIARDINI, *Mistiche religiose e mistica cristiana*, in “*Angelicum*” 76 (3/1999), pp. 469-472.

<sup>8</sup> Cfr. P. SCAZZOSO – E. BELLINI (a cura di), *Dionigi Areopagita, Tutte le opere*, Bompiani, Milano, 2009, p. 603.